

Donati. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Donati. Io credo d'interpretare il sentimento della Camera pregando il nostro illustre presidente di interporre i suoi autorevoli uffici presso il collega Di Bagnasco affinché egli non insista nelle dimissioni offerte e sono sicuro fin da ora che il nostro onorevole collega accetterà l'invito che gli verrà fatto dall'onorevole Presidente.

Presidente. Metto a partito la proposta dell'onorevole Donati che piaccia alla Camera di non prendere atto delle dimissioni presentate dall'onorevole Di Bagnasco.

(La Camera approva).

Mi farò un dovere d'interpretare il sentimento della Camera, espresso dall'onorevole Donati, all'onorevole Di Bagnasco.

L'onorevole Cabrini propose che fosse deferita al presidente la nomina di due commissari per completare la Commissione incaricata di riferire intorno al disegno di legge sul « riposo settimanale » in sostituzione degli onorevoli Luzzatti ed Orlando. Chiamo quindi a far parte di questa Commissione gli onorevoli Suardi Giarforte e Falconi Gaetano.

L'onorevole Rizzo poi propose anch'egli che fosse deferita al presidente la nomina di un commissario nella Commissione di vigilanza sul fondo della emigrazione, in sostituzione pure dell'onorevole Luzzatti Luigi.

Chiamo quindi l'onorevole Codacci-Pisanelli a far parte di questa Commissione.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Prima è quella dell'onorevole Bossi al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se gli consti che la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino rifiutò la libera docenza al professore Zino Zini per aver egli presentato una memoria messa all'indice dalla autorità ecclesiastica, ed in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere ».

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

Pinchia, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Al professor Zino Zini è stata accordata la libera docenza, sopra motivato parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Io credo che questa risposta debba soddisfare l'onorevole interrogante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onore-

vole Bossi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Bossi. Debbo rallegrarmi della soddisfazione data al professor Zino Zini, e col ministro, che ha fatto giustizia di un atto, mi permetta di dire settario, compiuto dalla Facoltà filosofica di Torino. Io non avrei presentato la interrogazione se non avessi riscontrato in questo fatto una grave questione di principii, questione così grave, che avrebbe meritato una interpellanza. Tutti noi ci lamentiamo continuamente dell'indirizzo antipositivista, antinaturalistico, che si dà nei licei alla filosofia. Tutti noi, che siamo passati per la *via crucis* dell'insegnamento classico, ci lamentiamo del perditempo, a cui sono esposti i giovani, di questa tortura vana delle menti giovanili per raccogliere nulla, o per raccogliere sovente dei dati a base di superstizione e un indirizzo dirò psichico, morale e sociale sbagliato. Noi dobbiamo ricercarne le cause nelle fucine dei professori di liceo, le quali risiedono appunto nelle Facoltà di filosofia e lettere.

Queste Facoltà, che dovrebbero avere impronta moderna, basata sullo studio naturalistico, fisico, sull'esperienza psichico, purtroppo in Italia hanno il loro indirizzo in senso inverso e creano altrettanti apostoli nei singoli licei, o quasi in tutti i licei, che turbano le menti dei nostri giovani, le indirizzano falsamente, le riempiono di superstizioni, formando quindi una educazione nazionale sbagliata, la quale porta i suoi disastrosi frutti in tutti i popoli. Quindi è, onorevole ministro, che questo caso per se stesso ha una importanza somma giacchè io spero che costituisca un affidamento avvenire sull'indirizzo della istruzione pubblica francamente laico, affidamento di cui abbiamo bisogno ancor più oggigiorno, inquantochè abbiamo veduto delle tergiversazioni anche per la legge del divorzio, che, a parte il divorzio, rappresenta oggi una lotta grave tra il potere civile e il potere cosiddetto clericale. Ora questo affidamento noi dobbiamo riconoscerlo come importantissimo perchè, mentre tutti siamo d'accordo, e tutti i settori si dichiarano socialisti o socialistoidi sotto il punto di vista di migliorare le condizioni economiche del paese, noi dobbiamo ricordare che, quand'anche le condizioni economiche del paese siano migliorate, noi avremo una lotta superiore da sostenere, la lotta psichica, la lotta per la emancipazione delle coscienze, le quali sono invase in Italia dalle congregazioni fran-